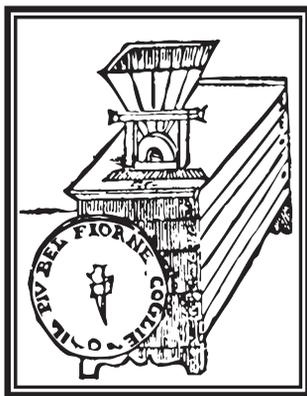


STUDI
DI
LESSICOGRAFIA
ITALIANA

A CURA DELL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA
VOLUME XXXVII



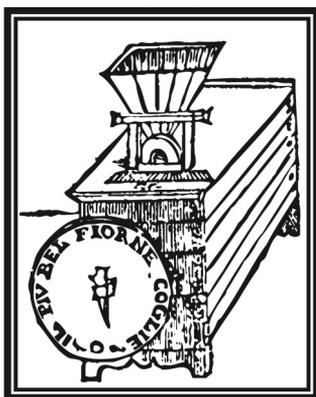
FIRENZE
LE LETTERE
MMXX

STUDI DI LESSICOGRAFIA ITALIANA

VOLUME XXXVII

STUDI
DI
LESSICOGRAFIA
ITALIANA

A CURA DELL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA
VOLUME XXXVII



FIRENZE
LE LETTERE
MMXX

Direttore

Luca Serianni
(Roma)

Comitato di direzione

Federigo Bambi (redattore, Firenze) - Marcello Barbato (Napoli)
Piero Fiorelli (Firenze) - Giovanna Frosini (Siena)
Pär Larson (Firenze) - Wolfgang Schweickard (Saarbrücken)

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

Gli articoli proposti per la pubblicazione sono sottoposti
al parere vincolante di due revisori anonimi.

ISSN 0392-5218

Amministrazione e abbonamenti:
Editoriale Le Lettere S.r.l., Via Meucci 17/19 - 50012 Bagno a Ripoli (FI)
Tel. 055 645103 - Fax 055 640693
amministrazione@editorialefirenze.it
abbonamenti.distribuzione@editorialefirenze.it
www.lelettere.it

Abbonamento 2020:
solo carta: Italia € 110,00 - Estero € 125,00

LINGUA ITALIANA E AMBIENTE
NOTE SUL LESSICO DELL'ECOLOGIA*

1. *La discussione sul tema, gli studi linguistici in Italia*

La ricerca vuole offrire un contributo alla discussione su lingua e lessico dell'ecologia nel nostro Paese, terreno ancora poco esplorato dagli studi linguistici italiani, a fronte di una tematica – quella ecologica e ambientale – che per la sua pervasività ha investito con sempre maggiore incidenza negli ultimi decenni in Italia e fuori d'Italia molti campi di studio con i rispettivi ambiti applicativi e i vari mezzi, testi e contesti del dibattito giuridico, economico, politico-istituzionale¹. La tematica tocca trasversalmente più livelli di trattazione: almeno quello tecnico-scientifico, legislativo, etico e comunicativo, determinanti nel farsi della sua espressione linguistica e in particolare del profilo lessicale e semantico.

I temi della crisi ambientale e dell'impatto dell'intervento umano sull'equilibrio degli ecosistemi sono sempre più oggetto di riflessione da parte delle discipline sociali e umanistiche. Nell'ambito degli studi letterari, ad esempio, già da alcuni decenni essi sono al centro dell'*ecocriticism*, filone che si è affermato in concomitanza con la Conferenza delle Nazioni Unite per l'ambiente e lo sviluppo (Rio de Janeiro, 1992). Il filone è attivo anche in Italia, dove da oltre un decennio solidi lavori sono dedicati all'indagine sul rapporto tra uomo e ambiente naturale e urbano nella letteratura e alla letteratura come strumento cognitivo utilizzabile per comprendere la natura². Anche la lingua è uno strumento

* Nell'ambito di una discussione condivisa del lavoro, a Chiara Coluccia si attribuiscono i §§ 2, 3, 5, a Maria Vittoria Dell'Anna i §§ 1, 4, 6. Il § 7 è scritto a quattro mani. Ringraziamo Riccardo Gualdo per averci fornito molte indicazioni puntuali, utili a migliorare il testo.

¹ Solo alcuni titoli italiani: *Storia dell'ambiente*, a cura di Marco Armiero e Stefania Barca, Roma, Carocci, 2004; Gianluigi Della Valentina, *Storia dell'ambientalismo in Italia*, Milano-Torino, Bruno Mondadori, 2011; Giorgio Nebbia, *Scritti di storia dell'ambiente e dell'ambientalismo 1970-2013*, a cura di Luigi Piccioni, Brescia, Fondazione Luigi Micheletti, 2014; Salvatore Settis, *Architettura e democrazia*, Torino, Einaudi, 2017; Sergio Messina, *Eco-democrazia. Per una fondazione ecologica del diritto*, Napoli-Salerno, Orthotes, 2019 (si veda anche la *Prefazione* di Michele Carducci, pp. 7-11).

² Si vedano Serenella Iovino, *Ecologia letteraria: una strategia di sopravvivenza*, Milano, Ambiente, 2006; *Ecocritica. La letteratura e la crisi del pianeta*, a cura di Caterina Salabè, Roma, Donzelli editore, 2013; Serenella Iovino, *Ecocriticism and Italy: ecology, resistance*,

adatto allo scopo, come l'esperienza di studi condotti in area soprattutto anglofona ha messo in rilievo da tempo. Va sotto il nome di *ecolinguistics* un filone della linguistica emerso dai primi anni Novanta del '900 su impulso riconosciuto nel lavoro *New ways of meaning: the challenge to applied linguistics* di Michael Halliday³. Nell'ambito delle sue teorie sulla struttura linguistica come realizzazione della struttura sociale e sul potere del linguaggio di trasmettere (ma anche conservare o modificare) l'ordine sociale, il linguista inglese argomenta sulla rilevanza degli studi sul linguaggio e della linguistica per una rappresentazione esatta, organica e consapevole delle urgenze del XXI secolo; egli si sofferma in particolare sull'emergenza ambientale, portando come esempio il concetto di "crescita economica", di cui segnala lo scarto semantico tra il lessico positivo che normalmente lo accompagna (mette in rilievo aggettivi come *alto*, *buono*, ecc.) e l'impatto negativo sulla sostenibilità ambientale.

Temi del genere sono al centro degli interessi dell'International ecolinguistics association (IEO), un'associazione di ricercatori di varia provenienza, lingue e nazionalità che ha per obiettivo quello di sviluppare teorie linguistiche che vedono gli esseri umani quale parte della società e prima ancora dell'ecosistema dalla cui vita quella umana dipende e di promuovere e sottolineare il ruolo della lingua e della linguistica nella comunicazione dei temi ecologici e ambientali (tra gli altri, impoverimento e perdita delle biodiversità, cambiamento climatico, giustizia ambientale)⁴.

La bibliografia degli studi di *ecolinguistica* si snoda intorno al tema cardine del cambiamento climatico e all'approccio di metodo dell'analisi del discorso e non sembra andare più indietro dei primi anni Ottanta del '900⁵. Essa segue, invertendone eppure abbracciandone la prospettiva, gli studi sull'*ecologia del linguaggio*, con cui dai primi anni Settanta si era inteso osservare la lingua o una varietà di lingua in rapporto all'ambiente linguistico, antropologico, geografico in cui quella si trova⁶. In quest'ultimo senso, di *ecologia linguistica* si discute in Italia almeno dai primi anni del Duemila, come a breve si dirà anti-

and liberation, London, Bloomsbury Academic, 2016; *Ecosistemi letterari. Luoghi e paesaggi nella finzione novecentesca*, a cura di Nicola Turi, Firenze, UniPress, 2016; Niccolò Scaffai, *Letteratura ed ecologia. Forme e temi di una relazione narrativa*, Roma, Carocci, 2017.

³ Presentato al World Congress of Applied Linguistics - International Association of Applied Linguistics, Salonico, 15-21 aprile 1990 e apparso in *The ecolinguistics reader: language, ecology, and environment*, a cura di Alwin Fill e Peter Mühlhäusler, London, Continuum, 2001, pp. 175-202.

⁴ Si veda il sito web all'<http://ecolinguistics-association.org> (per momenti e temi salienti del dibattito e dell'approfondimento scientifico si seguano in particolare i congressi internazionali all'attivo).

⁵ Si veda la raccolta bibliografica degli studi sul tema messa a punto dall'IEO, disponibile nel sito cit. alla nota precedente.

⁶ Secondo la nozione introdotta da Einar Haugen in *The ecology of language*, Stanford, Stanford University Press, 1972.

cipando al 1943 un primo nucleo della discussione italiana sul tema (§ 2).

Per l'area romanza non sembrano esistere al momento associazioni analoghe all'IEO o gruppi e progetti di ricerca organici orientati verso il tema. Anche in Italia, dicevamo, il campo degli studi linguistici sull'argomento è ancora poco battuto. Singole esperienze aiutano a ricostruire il quadro degli interventi disponibili. Recentemente l'Accademia della Crusca ha avviato un ciclo di incontri volti a discutere di risparmio energetico e delle parole utilizzate per parlare di energia (*Lingua e ambiente. L'italiano aiuta anche a proteggere il pianeta*, Firenze e Ponte a Greve, 13 maggio e 11 ottobre 2018; *La lingua italiana e le parole dell'ambiente*, Pisa, 21 maggio 2018). Sul piano dell'analisi del discorso si colloca il lavoro di Donella Antelmi, *Verdi parole. Un'analisi linguistica del discorso green*, Sesto San Giovanni, Mimesis, 2018. All'evoluzione dei significati delle parole dell'ambiente è dedicato il lavoro *Le parole dell'ambiente. Progetto per un lessico dell'ambientalismo*, presentato da Anna Fava al convegno SILFI 2018⁷. Alle prassi linguistiche dell'Agenzia europea per l'ambiente con riguardo per il ruolo dell'italiano, con numerosi richiami a glossari e tesauri, è dedicato il lavoro di Raffaella Petrilli e Diego Femia, *Il regime linguistico del sistema comune europeo per l'informazione ambientale. Le pratiche comunicative*, in *Il regime linguistico dei sistemi comuni europei. L'Unione tra multilinguismo e monolinguisimo*, a cura di Edoardo Chiti e Riccardo Gualdo, Milano, Giuffrè, 2008, pp. 37-63. Di lingua e comunicazione politica "verde" e di lingua e legislazione ambientale si occupano rispettivamente i due lavori di Riccardo Gualdo, *Osservazioni sul linguaggio dei «Verdi»*, «Studi linguistici italiani», XI, 1985, pp. 258-72 e *Sincronia e diacronia nella terminologia tecnico-scientifica. Il caso della legislazione sull'ambiente*, in *Innovazione lessicale e terminologie specialistiche*, a cura di Giovanni Adamo e Valeria Della Valle, Firenze, 2003, pp. 45-82⁸. Bruno Migliorini, per quanto non in seno a un pensiero ecologico, già nei suoi *Saggi linguistici* (Firenze, Le Monnier, 1957, pp. 242-61) ha dedicato ad *ambiente* pagine storico-linguistiche dense di spunti attuali⁹.

Altri lavori, talora remoti e concepiti anche al di fuori di finalità linguistiche, si offrono al linguista come fonti utili per l'indagine lessicale su lingua, ambiente,

⁷ Anna Fava, *Le parole dell'ambiente. Progetto per un lessico dell'ambientalismo italiano*, in *Linguaggi settoriali e specialistici. Sincronia, diacronia, traduzione, variazione*, Atti del XV Congresso SILFI - Società internazionale di linguistica e filologia italiana (Genova, 28-30 maggio 2018), a cura di Jacqueline Visconti, Manuela Manfredini e Lorenzo Coveri, Firenze, Cesati, 2020, pp. 83-89.

⁸ I due lavori sono ora in Riccardo Gualdo, *Per l'italiano. Saggi di storia della lingua nel nuovo millennio*, Roma, Aracne, 2015, pp. 193-252 e 111-52.

⁹ Agli studi indicati si aggiungono quelli di ambito traduttivo e traduttologico, per i quali rinviando alla raccolta di saggi *Traduzione e ambiente: prospettive, problemi, strumenti*, a cura di Elisa Corino, «RiCognizioni», VI (2019), pp. 207-72.

ecologia. È una bibliografia nutrita, che accoglie contributi disciplinari da più rami del sapere e delle tecniche. Segnaliamo almeno i lavori dell'Istituto di teorie e tecniche dell'informazione giuridica (ITTIG) del CNR su archiviazione, indicizzazione e trattamento informatico di testi giuridici italiani e comunitari sul diritto ambientale¹⁰, alcuni lavori sulla terminologia (come il *Thesaurus ambientale*, traduzione ed edizione italiana a cura di Bruno Felluga e altri, Roma, CNR, Unità di ricerca Documentazione ambientale, 1991, opera datata ma ancora di riferimento) e i dizionari di Roberto Boltri e Antonio Levy, *Dizionario dell'ambiente*, Roma, Editori riuniti, 1980; di Massimo Di Fidio, *Dizionario di ecologia*, Milano, Pirola editore, 1986; di Maurizio Santoloci e Andrea Sillani, *Dizionario dell'ambiente*, Roma, Buffetti, 2004; di Roberto Della Seta e Daniele Guastini, *Dizionario del pensiero ecologico*, Roma, Carocci, 2007.

2. La parola ecologia

L'esame del lessico italiano dell'ecologia non può che partire dall'analisi della registrazione di questo elemento lessicale nei vocabolari dell'uso. Proviamo a mettere in fila la definizione della voce *ecologia* ricorrente in tre diversi dizionari: Devoto-Oli [DO], Sabatini-Coletti [SC], Zingarelli [Zing]¹¹ (con qualche nostro ritocco minimo di natura formale, operato allo scopo di uniformare la veste esterna dei prelievi dalle diverse fonti). La scelta riunisce i più importanti dizionari monovolume usciti (o revisionati) negli ultimi 10-12 anni, interrogabili

¹⁰ Si veda l'indice lessicale *Diritto alla vita e Diritto all'ambiente nel lessico costituzionale e nella dottrina giuridica. Strumenti e metodi per l'analisi linguistico-concettuale*, a cura di Yarina Amoroso, Antonio Cammelli, Elio Fameli, Mario Fameli, Bona Inghirami, Paola Mariani, Elisabetta Marinai, Luigi Parenti, Manuela Sassi, Firenze, ITTIG-CNR, 2003. Come dato storico segnaliamo al sito web dell'Istituto www.ittig.cnr.it le banche dati chiuse, non più consultabili, *Archivio BIGA - Bibliografia giuridica dell'ambiente* (bibliografia di volumi e articoli in tema di diritto dell'ambiente pubblicati in Italia dal 1975 al 1996), *DAUE* (banca dati attiva fino al 1997 costituita da circa 200 schede sullo stato di trasposizione in Italia delle misure in difesa dell'ambiente emanate dagli Organi dell'Unione Europea) ed *ELIOS - Osservatorio giuridico sull'ambiente* (attivo dal 2000 al 2010). Insieme all'Istituto di Ricerca sui Sistemi Giudiziari (IRSIG) l'ITTIG è oggi confluito nell'Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari (IGSG).

¹¹ Giacomo Devoto, Giancarlo Oli, *Nuovo Devoto-Oli 2020. Il vocabolario dell'italiano contemporaneo*, a cura di Luca Serianni, Maurizio Trifone, Firenze, Le Monnier, 2019; *il Sabatini Coletti: dizionario della lingua italiana. Con allegato CD-Rom*, Milano, Sansoni, 2011 (ristampa dell'edizione 2007, consultato elettronicamente su <elexico.com> in versione professionale, con banca-dati aggiornata al 2014); Nicola Zingarelli, *lo Zingarelli 2020. Vocabolario della lingua italiana*, a cura di Mario Cannella, Beata Lazzarini, Bologna, Zanichelli, 2019. I tre repertori, sostanzialmente paragonabili per numero di lemmi e mole, consentono un esame lessicografico dei dati anche sotto il profilo quantitativo; gli aspetti qualitativi verranno trattati allargando il riferimento al GRADIT (*Grande dizionario italiano dell'uso*, a cura di Tullio De Mauro, 8 voll., Torino, Utet, 1999-2007).

elettronicamente in modalità avanzata, funzione necessaria per il tipo di ricerca che intendiamo svolgere¹². L'obiettivo è di verificare, in questi strumenti che possiamo considerare rappresentativi delle tendenze linguistiche in atto, la presenza di somiglianze o di differenze significative nella presentazione da loro fornita di un campo semantico (e anche politico) in movimento, che viene assumendo un crescente valore ideologico e simbolico nella società odierna.

DO: Etimo: comp. di *eco-* e *-logia*, 1911. 1. 'Scienza che ha per oggetto lo studio delle funzioni di relazione tra l'uomo, gli organismi vegetali e animali e l'ambiente in cui vivono'. Esempi: *ecologia umana, animale, vegetale*. Locuzioni: *ecologia spaziale* 'ramo che studia il comportamento degli organismi viventi terrestri nello spazio, cercando di ricostruire nello stesso tempo le probabili condizioni ambientali di altri astri'. 2. 'Insieme delle questioni connesse al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente'. Esempi: *una politica centrata sul tema dell'ecologia*. 3. fig. 'Pulizia, correttezza, congruenza'. Esempi: *ecologia del linguaggio*. Locuzioni: *ecologia del lavoro* 'spartizione dei tempi di lavoro più equa e soddisfacente, in modo da garantire un impiego ai disoccupati e maggior tempo libero ai dipendenti'.

SC: 1. 'Scienza che ha per oggetto di studio i rapporti intercorrenti tra gli esseri viventi e l'ambiente: *e. umana, animale, vegetale, urbana, marina*. 2. Nel linguaggio odierno indica anche, sia pure impropriamente, la necessità di difendere la natura, la sensibilità per i problemi dell'ambiente: *il ruolo dell'e. nella politica* – Etim.: comp. di *eco-* e *-logia*, su base ted. *Oekologie*¹³, a. 1911.

Zing: ted. *Oekologie*, comp. del gr. *oikos* 'casa, abitazione' (v. *eco-*) e di *-logia* 'logia', 1911. 'Branca della biologia che studia i rapporti fra organismi viventi e ambiente circostante e le conseguenze di tali rapporti, spec. al fine di limitarne o eliminarne gli effetti negativi: *e. umana, animale, vegetale, marina*'.

Il semplice confronto tra queste tre definizioni consente qualche considerazione non scontata. In Zing il lessema ha esclusivamente l'accezione tecnico-specialistica¹⁴ propria di una specifica branca della biologia; in SC esso amplia

¹² Per questi motivi non possiamo tener presenti alcuni diffusi strumenti lessicografici: *Il nuovo Treccani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2017, che accoglie le marche settoriali, ma non consente ricerche automatiche poiché non dispone di supporto elettronico, *Il Nuovo De Mauro* (<https://dizionario.internazionale.it/ww.internazionale.it>), di cui è interrogabile soltanto il lemmario, e, in ragione dei discorsi sugli ambiti specialistici che si affronteranno dopo, il vocabolario Garzanti (*Il Grande dizionario Garzanti di italiano*, nuova edizione. Direzione scientifica: Giuseppe Patota, Milano, Garzanti, 2013), che non ricorre all'adozione di marche d'uso.

¹³ Il ted. *Ökologie* è attestato già nel 1866 (cfr. *Digitales Wörterbuch der deutschen Sprache*, <https://www.dwds.de/>).

¹⁴ Nelle pagine seguenti faremo ricorso a "lessema", "parola", "termine", "vocabolo", "voce", assunti con valore di meri sinonimi. Ugualmente senza distinzioni useremo "settoriale", "specialistico", "tecnico-specialistico" per riferirci alla lingua, al linguaggio, al lessico dei vari rami del sapere e delle tecniche e dei vari ambiti professionali (per questioni terminologiche si veda Riccardo Gualdo, *Il campo di ricerca*, in Riccardo Gualdo - Stefano Telve, *Linguaggi specialistici dell'italiano*, Roma, Carocci, 2011, pp. 17-180, alle pp. 17-20).

il significato originario, includendo accezioni più estensive che raggiungono ambiti di attività diverse come l'agricoltura, l'industria, la politica (SC commenta: «sia pure impropriamente»); in DO gli usi estensivi raccolti nelle accezioni 2 e 3 sono ancora più ampi e assumono valenze semantiche del tutto sceve da connotazioni tecniche, come accade nei lemmi di alto uso o comuni, «generalmente noti a chiunque abbia un livello mediosuperiore di istruzione»¹⁵: *pulizia* (AU), *correttezza* (CO), *congruenza* (CO). Questo processo giustifica la nascita, accanto a locuzioni come *e. umana, animale, vegetale, urbana, marina, spaziale* (proprie del significato originario), di altre generate dal progressivo allargamento (e conseguente generalizzazione) della sfera semantica come *e. culturale, sociale, del linguaggio, del lavoro*.

Il modello sost. [*ecologia*] + agg. è produttivo nella nostra lingua. Il XXXVI convegno della Società di linguistica italiana, dedicato al tema «Ecologia linguistica»¹⁶, discute i pressanti problemi delle lingue minacciate di estinzione, in contesti diversi e in vari luoghi del mondo. La pagina 1 della *Presentazione* dichiara che «Il tema del Congresso ripropone la nozione introdotta tempo fa da Einar Haugen (in *The ecology of language*, Stanford, Stanford university press, 1972, che però afferma di averla ripresa a sua volta dai Voegelin) per designare il complesso di relazioni che lega una lingua o una varietà di lingua con l'ambiente linguistico, antropologico, geografico in cui quella si viene a trovare. In quell'anno, la stessa nozione faceva la sua comparsa anche negli studi di dialettologia italiana». E tuttavia, in aggiunta ai rilievi precedenti, va ricordato un articolo di Emilio Peruzzi del 1943, che ha nel titolo l'etichetta «ecologia linguistica»¹⁷ e così conclude: «queste osservazioni tendono solo a mettere in luce [...] l'importanza che presentano gli studi ecologici per una migliore conoscenza del linguaggio; una ricerca specifica dei rapporti tra lingua e ambiente si impone come necessaria, ma per il momento lo scopo di questo scritto sarà pienamente raggiunto se esso riuscirà, nelle linee generali, a convincere tutti del valore e delle possibilità di una ecologia linguistica»¹⁸.

¹⁵ Con riferimento alla nota definizione di Tullio De Mauro, *La fabbrica delle parole. Il lessico e problemi di lessicologia*, Torino, Utet Libreria, 2005, p. 60 (dalla stessa fonte estraiamo le etichette per le marche d'uso applicate qui ai lemmi *pulizia, correttezza, congruenza* e utilizzate anche in seguito, quando se ne ravvede l'utilità).

¹⁶ *Ecologia linguistica*. Atti del XXXVI Congresso internazionale di studi della Società di linguistica italiana (SLI). Bergamo, 26-28 settembre 2002, a cura di Ada Valentini, Piera Molinelli, Pierluigi Cuzzolin e Giuliano Bernini, Roma, Bulzoni, 2003.

¹⁷ Emilio Peruzzi, *Per una ecologia linguistica*, «Revue des études indoeuropéennes», III/1 (1943), pp. 3-11 (citazione a pp. 10-11).

¹⁸ Come si evince anche dalla citazione, Peruzzi si riferisce fondamentalmente agli effetti che l'ambiente produce sulle lingue, usa quindi il sintagma in una accezione differente da quella invalsa negli studi dagli anni Ottanta del Novecento in poi. Identità solo formale, non semantica.

3. Il lessico dell'ecologia nei dizionari

La parola *ecologia* (anche in forma abbreviata: *ecol.*) viene adottata, nel suo valore tecnico-specialistico, per marcare alcune voci presenti nei vocabolari che abbiamo prima elencato. Al contrario di quanto potremmo presupporre, il confronto mostra differenze sostanziali. Prima d'ogni cosa va rilevato che la marca "ecologia/ecol." è adottata da DO e Zing, SC si avvale della formula analoga "in ecologia". Se consideriamo la situazione in termini numerici, abbiamo risultati molto contrastanti: DO elenca 174 lessemi giudicati d'ambito ecologico, SC 12, Zing 25 (tra cui 6 sigle). Riunificando nella Tabella¹⁹ che segue i dati accorpatis risultanti dallo scrutinio dei tre repertori (che sul punto in questione coincidono solo in ridottissima parte), otteniamo un lemmario complessivo di 186 lemmi pertinenti all'ecologia (cui vanno aggiunte le 6 sigle esclusive di Zing riferibili al medesimo ambito).

DEVOTO-OLI	ZINGARELLI	SABATINI-COLETTI
abiotico	biol.	biol.
alofauna	✓	biol.
aloflora	✓	biol.
ambiente	✓	✓
		ambiente ipogeo
zool.		amensalismo
animalismo	✓	✓
animalista	✓	✓
antropizzare		✓
antropizzazione	✓	✓
	antropogeno	
	antroposfera	
geogr.		
auditor ambientale		
autocorrezione	✓	geogr.
biocenologia	✓	biol.
biocenosi	biol.	biol.
biocidio		
bioclimatica geogr. ecol / ing. ecol.	✓	
bioclimatico geogr. ecol.	edil.	
bioclimatologia geogr. ecol.	geogr. biol.	✓

¹⁹ La Tabella unifica i lessemi registrati con la marca d'uso "ecol.", "ecologia" o con la formula "in ecologia" in almeno uno dei repertori considerati. Segnaliamo se un'altra marca (ad es.: "biol.", "geogr.", ecc.) si affianca a quella ecologica o se, in uno dei vocabolari, è presente una differente indicazione d'uso. Se il lemma è presente in un repertorio senza alcuna marcatura, si riporta un segno di spunta.

DEVOTO-OLI	ZINGARELLI	SABATINI-COLETTI
bioclimatologico geogr. ecol.		
bioclimatologo geogr. ecol.	✓	✓
biodegradabile biochim. ecol.	biol. chim.	biol.
biodegradabilità biochim. ecol.	✓	✓
biodegradare biochim. ecol.	✓	✓
biodegradazione biochim. ecol.	chim.	✓
biodiversità biol. ecol.	biol.	biol.
bioenergetica	✓	✓
bioenergetico biol. ecol.	✓	✓
biofabbrica	✓	✓
bioindicatore	biol.	✓
biopirateria		
biotopo	biol.	biol.
bonificare	✓	✓
buco nell'ozono (/ buco di ozono) meteor. ecol.	"nel gergo giornalistico"	
cambiamento climatico meteor. ecol.		
carbon free		
catena alimentare	biol.	biol.
catena trofica		
certificazione ambientale		
climalterante	✓	
climax	biol.	biol.
compatibilità ambientale	✓	
compatibilità ecologica	✓	
competizione	✓	✓
conservazionismo	✓	biol.
decompositore biol. ecol.	biol.	
demoecologia	✓	
desertificazione	✓	
detriticolo		
detritivoro	biol.	
disistribuzione zonale		
diversificazione	✓	
dolce	dolce	dolce
dominante	✓	
duro	duro	
ecoaudit ecol. econ.		
ecoballa	✓	
ecobonus	✓	

DEVOTO-OLI	ZINGARELLI	SABATINI-COLETTI
ecobusiness		
ecocatastrofismo	✓	
ecocidio	✓	
ecocompatibile	✓	
ecocompatibilità	✓	
ecodesign	✓	
ecoetichetta	✓	
ecogestione		
	ecoide	
ecolabel	✓	
ecologia spaziale		
ecomuseo	✓	
ecopiazzola	✓	
ecopunto	✓	
ecosistema	✓	
ecosistemico		
ecosostenibile	✓	
ecosostenibilità	✓	
ecotono	ecotono	
edafico	biol.	
edafismo	✓	
edafobio	✓	
edafologia	edafologia	
edafon	✓	
effetto serra	effètto serra	
elemento	✓	
elettrosmog	“nel linguaggio giornalistico”	
entomofauna	✓	
epilimnio	biol.	
equilibrio ecologico		
eutrofizzante	✓	
eutrofizzazione	biol.	eutrofizzazione
faunista ecol. zool.	✓	
faunistica ecol. zool.	✓	
faunistico ecol. zool.	✓	
fecalizzazione	✓	
fenologia	✓	
fenologico	✓	
fenologo	✓	
fitodecontaminazione		

DEVOTO-OLI	ZINGARELLI	SABATINI-COLETTI
fitodepurazione	biol.	
fitofenologia	bot.	
fitotrone biol. ecol.	✓	
fonti alternative di energia		
fonti di energia	✓	
fonti energetiche alternative	✓	
frammentazione	✓	
gas serra	✓	
geoeconomia econ. ecol.	econ.	
geoeconomico econ. ecol.	✓	
geonemico geogr. ecol.		
global warming	global warming	global warming
guerrilla gardening	✓	
hot spot	✓	
igienizzare	✓	
impatto ambientale	✓	
impatto globale		
impronta ecologica	✓	
indicatore ecologico		
inquinamento	biol.	
inquinamento da rumore	✓	
inquinamento luminoso	biol.	
inquinante	✓	
ipolimnio	✓	
ittiofauna ecol. zool.	✓	
	lentico	
	lotico	
melanismo industriale	✓	
mesologia biol. ecol.	“branca della biologia”	
metalimnio	✓	
meteoecologia	meteoecologia	
microambiente		
microflora bot. ecol.	biol.	
multimateriale	✓	
nanopolveri	nano polvere	
naturalizzazione	biol.	
necron		
neve di mare	neve di mare	
nicchia ecologica	biol.	
	nube radioattiva	

DEVOTO-OLI	ZINGARELLI	SABATINI-COLETTI
oligotrofico biol. ecol.	biol.	
oligotrofo		
onda nera	est.	
pioggia acida	✓	
		piramide alimentare
polluzione	✓	
polveri sospese		
polveri sottili	✓	
predazione zool. ecol.	biol.	
principio di precauzione dir. ecol.		
		produttività
radioecologia	radioecologia	
reflui		
resilienza	✓	resilienza
resistenza	✓	
rifiuti solidi urbani		
rinaturazione	✓	
ripiccolo	biol.	
riscaldamento globale	✓	
rischio ambientale		
risparmio energetico		
sciafilia	bot.	
scienze ambientali		
soffice		
sublitorale	✓	
sversamento	✓	
sversare	✓	
termovalorizzatore tecn. ecol.	✓	
termovalorizzazione tecn. ecol.	✓	
	territorio	territorio
ubiquista	ubiquista	ubiquista
ubiquità	ubiquità	ubiquità
ubiquitario	ubiquitario	
unione		
valutazione di impatto ambientale ing. ecol.		
wilderness	✓	
xenobio ecol. biol.	zool.	
xenobiosi ecol. biol.	zool.	
xenoecologia	xenoecologia	

DEVOTO-OLI	ZINGARELLI	SABATINI-COLETTI
xeno ecologico	✓	
xeno ecologo	✓	
xerosfera	✓	
zona di ripopolamento e cattura	est.	
zonazione	zonazione	
zoo fenologia		
zoogeografia <small>geogr. ecol.</small>	✓	
zoogeografico <small>geogr. ecol.</small>	✓	
	Sigle:	
	CDR	
	Emas	
	FOS	
	PM	
	RAEE	
	SIC	

Nell'insieme così ricomposto, i lemmi che, per scelta condivisa dai tre dizionari, ricevono la specifica etichetta "ecologia / ecol. / in ecologia", sono solo *global warming* 'riscaldamento globale'²⁰, *ubiquista* 'di specie animale o vegetale non legata a un determinato aggruppamento o paesaggio, ma diffusa in formazioni e in regioni diverse' e *ubiquità* 'carattere degli animali e delle piante ubiquisti'. Sono presenti in due repertori su tre *dolce* 'di procedimento tecnologico atto a produrre un tipo di energia meno costosa, rischiosa e inquinante di quella tradizionale' (DO, SC), *duro* 'di procedimento tecnologico tradizionale atto a produrre un tipo di energia costosa, rischiosa e inquinante' (DO, Zing), *ecotono* 'spazio intermedio fra due ecosistemi limitrofi (per es. foresta e prateria)' (DO, Zing), *effetto serra* 'fenomeno per cui l'aumento di concentrazione dell'anidride carbonica nell'atmosfera provoca una diminuzione della dispersione del calore del Sole riflesso dalla Terra, e quindi un aumento della temperatura terrestre' (DO, Zing), *eutrofizzazione* 'processo per cui un ambiente acquatico modifica il suo equilibrio ecologico per arricchirsi delle sostanze nutritive di cui scarseggia' (DO, SC), *neve di mare* 'massa di alghe o mucillagini in forma di fiocchi che infestano il mare' (DO, Zing), *resilienza* 'la velocità con cui una comunità biotica è in grado di ripristinare la sua stabilità

²⁰ Considerato il carattere specialistico delle forme considerate, spesso può essere utile indicarne il significato (per maggiore perspicuità, non sistematicamente e, quando avviene, solo alla prima occorrenza). Se il lemma è presente in più repertori, si riprendono le definizioni del DO, con qualche piccolo adattamento ove necessario. In seconda battuta, nei pochi casi in cui la parola non è registrata in DO, si ricorre alla definizione di Zing.

se sottoposta a perturbazioni' (DO, SC), *territorio* 'ambiente' (SC, Zing), *ubiquitario* 'ubiquista' (DO, Zing), *zonazione* 'successione di più ambienti, secondo la variazione di un fattore o gradiente quali l'altitudine (*zonazione verticale*) o la distanza da punti d'acqua (*zonazione orizzontale*)' (DO, Zing).

Più consistente (in totale 172 casi) è la lista dei lemmi che risultano etichettati, secondo la modalità esplicita che abbiamo appena visto, in uno solo dei tre repertori, mentre nelle due restanti fonti sono contrassegnati in modo differente o non presentano marca d'uso o addirittura non risultano accolti nel lemmario. La grande maggioranza di questo blocco si deve al solo DO (155), in un'ampia sequenza che va da *abiotico* 'non popolato da alcun organismo vivente', *alofauna* 'l'insieme delle specie animali viventi nel mare', *aloflora* 'l'insieme delle piante che vivono in ambiente salmastro', *ambiente* 'il territorio con tutte le sue caratteristiche naturali da difendere dall'inquinamento e dall'eccessivo sfruttamento', fino a *zoofenologia* 'sezione della fenologia che si vale di osservazioni condotte su animali per la preparazione dei rilievi', *zoogeografia* 'il ramo della biogeografia che studia la distribuzione delle specie animali sulla superficie delle terre emerse, nel sottosuolo e nelle acque', *zoogeografico* 'relativo alla distribuzione sulla terra delle specie animali' (l'elenco completo si deduce dalla Tabella). Molto più ridotto il contributo proveniente dagli altri due vocabolari. Zing attesta *antropogeno* 'detto di ambiente creato dall'uomo', *antroposfera* 'parte della biosfera caratterizzata dalla presenza della popolazione umana', *ecoide* 'componente di un ecosistema costituito da un organismo e dal suo habitat', *lentico* 'relativo alle acque ferme interne come laghi, stagni, lagune', *lotico* 'relativo alle acque correnti come fiumi, torrenti, ruscello', *nube radioattiva* 'massa d'aria che contiene prodotti radioattivi provenienti da esplosioni nucleari e si muove come una nube ordinaria', *soffice* 'dolce', e inoltre le sigle, costituite secondo una duplice modalità, che prevede l'utilizzazione della lettera iniziale d'una sequenza sia di parole italiane (CDR 'combustibile da rifiuti', FOS 'frazione organica stabilizzata', RAEE 'rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche', SIC 'sito di interesse comunitario') sia di parole straniere (Emas [< eco-management and audit scheme] 'sistema di eco-gestione e audit', PM [< particulate matter] 'particolato'). Risalgono a SC *amensalismo* 'relazione tra specie diverse per cui la crescita o la sola presenza degli individui di una specie è inibita, di solito mediante la produzione di tossine, da quelli di un'altra', *ambiente ipogeo* 'ambiente in cui vivono o si trovano animali o organismi', *piramide* nella locuzione *piramide alimentare* 'rappresentazione grafica della struttura trofica di una catena alimentare' e *produttività* 'velocità con cui, nell'unità di tempo, gli organismi autotrofi producono sostanza organica a partire da sostanze inorganiche'.

La situazione complessiva appare difficilmente razionalizzabile, a causa dell'elevato tasso di variazione interna alle diverse fonti. Non è trasparente la ragione per cui la qualifica che evoca direttamente l'ecologia è così diversamente distribuita e ha una rilevanza così differente (in termini meramente quan-

titativi) nei repertori lessicografici considerati. L'elevato tasso di difformità interno alle fonti (per quanto riguarda le modalità formali adottate per etichettare i medesimi vocaboli) a prima vista rende difficile allestire (su basi così differenti) un elenco preciso e definito dei tecnicismi specifici del campo semantico sotto osservazione. Né, per questa stessa ragione, a partire dai dizionari monovolume sono possibili più fini osservazioni rivolte a valutare in termini quantitativi il rapporto tra la quota di lessico "ecologico" presente nei dizionari in rapporto alla lingua comune o ad altri settori di lessico tecnico-specialistico²¹.

Conviene perciò seguire altre strade, analizzando i dati offerti dalla Tabella secondo una prospettiva diversa e più inclusiva. In realtà il numero di lemmi riconducibili al campo semantico che ci interessa cresce se consideriamo che alla marca "ecologia" risultano accostabili altre semanticamente contigue (riferibili a sfere concettuali vicine), a volte utilizzate dai dizionari in concorrenza con la prima. Per non procedere in maniera desultoria converrà discutere l'esemplificazione complessiva così ricomposta procedendo per gradi, a partire dallo spoglio relativo agli elementi iniziati per A-.

L'agg. *abiotico* e i sost. *alofauna* e *aloflora* sono marcati "ecol." in DO, "biol." in SC, non hanno nessun contrassegno in Zing; la stessa marca "ecol." in DO è utilizzata per *autocorrezione* 'depurazione naturale delle acque', "geogr." in SC, senza marca in Zing; per *antropizzare* 'sottoporre ad antropizzazione', assente in Zing e senza marca in SC, e per *auditor ambientale*, 'funzionario incaricato di verificare e certificare la conformità dei processi produttivi di un'azienda alla legislazione vigente in materia di tutela ambientale' assente sia in SC sia in Zing; per *ambiente*, *animalismo* 'movimento ecologista diretto alla protezione delle specie animali viventi', *animalista* 'fautore dell'animalismo', *antropizzazione* 'l'insieme degli interventi di trasformazione e alterazione che l'uomo compie sul territorio allo scopo di adattarlo ai propri interessi e alle proprie esigenze', che sono senza marca sia in SC che in Zing²². Esistono anche, minoritarie, direzioni inverse variamente articolate: *antropogeno* 'detto di ambiente creato dall'uomo', marcato "ecologia" in Zing, è as-

²¹ Si veda il § 6.

²² Maurizio Trifone, "Carbonaio" è una parola di alto uso? *Riflessioni sul "Vocabolario di base" e sul "Dizionario di base della lingua italiana"*, «Studi di lessicografia italiana», XXIV (2007), pp. 265-300, segnala numerose oscillazioni delle marche applicate alle circa 7000 parole che costituiscono il vocabolario di base della lingua italiana (tripartito nelle fasce del vocabolario fondamentale [FO], alto uso [AU] e alta disponibilità [BU]), desunte dall'esame delle differenti edizioni di un medesimo lavoro (di Tullio De Mauro, *Guida all'uso delle parole. Parlare e scrivere semplice e preciso per capire e farsi capire*, Roma, Editori riuniti; si mettono a confronto le edizioni del 1980, del 1991 e del 2003, nelle quali si registrano numerosi slittamenti da una fascia all'altra, sia dal basso verso l'alto che nel senso opposto). Un articolato sistema di marche, che comprende anche nuove etichette di registro rispetto a quelle consuete, è in Maurizio Trifone, *il Devoto-Oli dei Sinonimi e Contrari. Con analoghi, generici, specifici, inversi e gradazioni semantiche*, Firenze, Le Monnier, 2013.

sente negli altri due vocabolari; *antroposfera* ‘parte della biosfera caratterizzata dalla presenza della popolazione umana’ risulta come “ecologia” in Zing, “geogr.” in DO e assente in SC; *amensalismo* è etichettato “in ecologia” in SC, “zool.” in DO e non è registrato in Zing.

Nel blocco dei lemmi iniziati per B-, ai ventuno lemmi marcati in DO con “ecol.” (in alcuni casi con ulteriori marche che si affiancano alla precedente)²³ corrispondono 17 entrate in Zing (con etichette molto varie, quali “biol.”, “chim.”, “geogr.” e in un caso addirittura “edil.”, oltre a otto occorrenze non marcate)²⁴ e 15 in SC (cinque casi marcati “biol.”, dieci senza marca)²⁵.

Dal campione appena commentato (non integrale ma significativo) si rileva che l’etichetta specifica “ecologia” è largamente preferita da DO, mentre SC e Zing a volte nelle medesime circostanze ricorrono ad etichette diverse o non ne adottano nessuna. A considerazioni identiche conduce il resto della documentazione fornita dalla Tabella, che sarebbe davvero inutile chiosare per intero.

Se allarghiamo lo sguardo al lemmario del più ampio GRADIT (in totale 532 entrate, cfr. § 4) riscontriamo ovviamente che diverse voci vanno a incrementare l’elenco dei lemmi di ambito ecologico costituito con lo spoglio dei tre monovolume. Limitando il sondaggio ad A-, troviamo: *abissopelagico* ‘della fauna marina che vive tra i 2000 e i 6000 metri di profondità’, *adopelagico* ‘di fauna: che vive in acque profonde più di 6000 metri’, *aerosporologico* ‘relativo alla presenza di pollini nell’atmosfera’, *agrogeologia* ‘v. *edafologia*’, *alpinetum* ‘zona climatica alpina compresa tra i 1800 e i 2800 metri, caratterizzata dalla scomparsa quasi completa della vegetazione arborea’, la locuzione *ambiente abiotico* ‘l’insieme dei fattori chimici e fisici, come il suolo, l’acqua e l’atmosfera, che influenzano la vita degli organismi viventi’, *antinquinante* ‘che non produce o evita l’inquinamento’, *antropismo* ‘v. *antropizzazione*’, *autoecologia* ‘ramo dell’ecologia che studia i rapporti tra l’ambiente e una singola specie o un singolo individuo’, *autoepurarsi* ‘di acque, di fiumi o di laghi, compiere un processo di autoepurazione’.

Altri lemmi ecologici del GRADIT sono invece presenti nel lemmario dei monovolume, ma riportano una marca diversa o sono registrati senza marca:

²³ Sono etichettati con “ecol.” *biocenologia*, *biocenosi*, *biocidio*, *bioenergetica*, *biofabbrica*, *bioindicatore*, *biopirateria*, *biotopo*, *bonificare*. In *bioclimatica* ricorrono “geogr.” “ecol.” e “ing.” “ecol.”; in *bioclimatico*, *bioclimatologia*, *bioclimatologico*, *bioclimatologo* “geogr.” “ecol.”; in *biodegradabile*, *biodegradabilità*, *biodegradare*, *biodegradazione* “biochim.” “ecol.”; in *biodiversità*, *bioenergetico* “biol.” “ecol.”.

²⁴ In *biocenosi*, *bioclimatologo*, *biodiversità*, *bioindicatore*, *biotopo* ricorre “biol.”; in *bioclimatologia* “geogr.” “biol.”; in *biodegradabile* “biol.” “chim.”; in *biodegradazione* “chim.”; in *bioclimatico* “edil.”; non hanno alcuna marca specifica *biocenologia*, *bioclimatica*, *bioclimatologico*, *biodebiodegradabilità*, *biogradare*, *bioenergetica*, *bioenergetico*, *bonificare*.

²⁵ Rispettivamente *biocenologia*, *biocenosi*, *biodegradabile*, *biodiversità*, *biotopo* e *bioclimatologia*, *bioclimatologo*, *biodegradabilità*, *biodegradare*, *biodegradazione*, *bioenergetica*, *bioenergetico*, *biofabbrica*, *bioindicatore*, *bonificare*.

abiosfera 'l'insieme delle parti della Terra in cui non si può sviluppare alcuna forma di vita' (DO "biol.", SC "geogr.", Zing senza marca), *agroecologia* 'insieme di tecniche e metodi di coltivazione della terra volti anche al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente' (DO: "agr.", Zing senza marca), *allopatico* 'di specie o gruppi sistematici, animali o vegetali, che abitano in regioni geograficamente separate' (Zing "biol."), *autoepurazione* 'depurazione naturale dell'acqua dei fiumi e dei laghi per ossidazione delle sostanze organiche da parte dell'ossigeno dell'atmosfera' (DO "chim.").

Non mancano casi che vanno in altra direzione. GRADIT non registra le locuzioni *ambiente ipogeo* e *auditor ambientale*; in *aloflora* accosta alla marca "ecol." quella "bot.", *amensalismo* è contrassegnato "etol."

La stessa analisi condotta sul segmento B- porta a risultati coerenti con quelli già visti. Vi appaiono lemmi in più rispetto ai monovolume (*banquette* 'insieme di foglie morte accumulate dalle mareggiate sulle linee di costa, che costituisca un fattore di protezione per l'erosione delle spiagge e facilita l'ecosistema di superficie', *bioma* 'complesso di biocenosi, riconoscibile spec. da poche caratteristiche vegetazionali generali', *biota* 'v. *ecosistema*', ecc.), tra i quali spicca una lunga serie di composti di *bio-* (*bioabitazione* 'v. *biocasa*', *bioallevamento* 'allevamento, spec. di bovini, effettuato con metodi biologici', *bioamplificazione* 'fenomeno per cui gli organismi che si trovano ai livelli alti della piramide alimentare, a causa del bioaccumulo, ingeriscono quantità maggiori di sostanze inquinanti di quelle mediamente diffuse nell'ambiente', ecc.) e dei successivi derivati (*bioarchitetonico* 'relativo alla bioarchitettura', *bioecenotico* 'relativo alla biocenosi', *bioecologico* 'relativo alla bioecologia', ecc.). Alcuni lemmi ecologici del GRADIT sono registrati negli altri repertori con una marca differente o sono privi di qualsiasi contrassegno: *biodiesel* 'tipo di carburante per motori diesel ottenuto da fonti rinnovabili' (DO "biochim."), *biodisperdente* 'sostanza chimica usata per disperdere e neutralizzare biologicamente il petrolio, spec. quello fuoriuscito in mare' (senza marca in SC e Zing), *bioecologia* 'studio dei rapporti che intercorrono tra piante, animali e ambiente' (DO "biol.") ecc.; GRADIT riconduce all'ambito ecologico tutti i lessemi che troviamo segnati nello stesso modo nei monovolume.

L'insieme dei lessemi del nostro *corpus* registra 105 nomi, 34 aggettivi, 5 verbi; si aggiungono 43 locuzioni sostantivali e 1 locuzione aggettivale, mancano locuzioni verbali. Troviamo attestati sia come sostantivo che come aggettivo *detriticolo* 'organismo che vive su materiali di detrito', *detritivoro* 'organismo che di nutre di materiali di detrito' e *multimateriale* 'il complesso dei rifiuti solidi urbani comprendente contenitori in vetro, plastica, alluminio, acciaio e polistirolo' (ma la doppia attribuzione non incide in maniera significativa sul peso relativo dei singoli gruppi). Un raffronto può essere istituito con la «distribuzione percentuale dei lessemi nelle diverse categorie grammaticali, calcolata sul vocabolario di base e sul lessico complessivo» secondo le atte-

stazioni del GRADIT²⁶. Ecco i dati ricavabili da questo ampio censimento del lessico italiano, che considera sia i circa 7.000 lessemi del vocabolario di base sia i circa 260.000 lessemi del vocabolario esteso:

CATEGORIA GRAMMATICALE	VOCABOLARIO DI BASE	VOCABOLARIO ESTESO
Nomi	60,6	61,8
Verbi	19,6	8,6
Aggettivi	15,4	26,0
Avverbi	2,0	2,5
Pronomi	0,8	0,1
Congiunzioni	0,6	0,1
Preposizioni	0,5	0,1
Interiezioni	0,4	0,2
Articoli	0,1	0
Locuzioni	-	0,7

Nomi, verbi, aggettivi sono in questo spoglio e nel nostro largamente prevalenti, pur nella oscillazione dei singoli totali. Nello spoglio del GRADIT, «nomi, verbi e aggettivi costituiscono insieme circa il 95% dell'intero lessico. Gli avverbi ne costituiscono il 2-2,5%, più o meno quanto la somma di tutte le altre categorie» (nel complesso, si tratta di percentuali non superiori al 5% del totale). Nella nostra lista dei lessemi di ambito ecologico non si rinvencono avverbi, pronomi, congiunzioni, preposizioni e articoli, categorie che del resto raramente presentano accezioni tecnico-specialistiche. Colpisce, invece, la netta consistenza quantitativa delle locuzioni rispetto al GRADIT (torneremo su questo punto).

Non è disponibile una statistica analoga che si basi sul più ridotto numero di lessemi (in genere, tra 100.000 e 120.000 vocaboli) documentati in un vocabolario monovolume come quelli da cui siamo partite. Ma, in mancanza di accertamenti mirati, sembra lecito ipotizzare che un *corpus* più ridotto di lessico non dovrebbe comportare stravolgimenti (e nemmeno scostamenti rilevanti) nelle percentuali, se si bada al forte stacco esistente tra i numeri delle prime tre categorie e quelli delle categorie seguenti. Merita invece qualche parola di commento l'insignificante numero di locuzioni rilevate nel GRADIT

²⁶Dati desunti da Luca Lorenzetti, *Lessico*, in *Enciclopedia dell'Italiano*, direttore Raffaele Simone, comitato scientifico Gaetano Berruto e Paolo D'Achille, vol. I, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2010, pp. 778-84, p. 780, per la tabella e per la citazione a testo che segue poco dopo (e già Luca Lorenzetti, *L'italiano contemporaneo*, Roma, Carocci, 2002, p. 37).

(addirittura mancherebbero del tutto nel vocabolario di base!) rispetto al contingente attestato nel nostro *corpus*: ma è quasi un'illusione ottica. In realtà il GRADIT «registra a lemma principale [solo] un piccolo numero [di] locuzioni latine o d'altra lingua, senza che a lemma semplice figuri uno dei lessemi costitutivi e registra le moltissime altre, oltre 130.000, sotto i lemmi semplici dei lessemi costitutivi, circa 63.000 con definizione e circa 67.000 di rinvio»²⁷. Si tratta quindi, semplicemente, della modalità con cui le locuzioni, ampiamente presenti nel lemmario del dizionario, vengono offerte alla consultazione del lettore.

4. *Formazione delle parole*

In questo paragrafo e nel § 6 osserveremo alcuni aspetti di morfologia lessicale e di semantica a partire dal lemmario ecologico, più cospicuo, offerto dal GRADIT.

Il GRADIT registra con accezione tecnico-specialistica dell'ecologia (marca "TS ecol.") 532 voci, di cui 393 monorematiche (mono- e polisemiche) e 139 polirematiche²⁸.

Partiamo dalle monorematiche. Il meccanismo di formazione delle parole di gran lunga più produttivo è la composizione con elementi formativi neoclassici (consueta per i linguaggi scientifici) posti in posizione iniziale (elementi per i quali adottiamo la denominazione miglioriniana di "prefissoidi")²⁹. Tra

²⁷ De Mauro, *La fabbrica delle parole*, p. 154. Cfr. anche p. 88: solo un piccolo gruppo «di locuzioni latine o di lingua straniera (marcate ES) le cui parole piene costitutive non figurano come tali a lemma semplice» è accolto in forma autonoma nel GRADIT. «Le restanti polirematiche, oltre centotrentamila, figurano nella sezione finale dei rispettivi lemmi semplici».

²⁸ Per gli scopi del lavoro e la natura delle fonti utilizzate non ci soffermeremo su aspetti diacronici o sulla datazione delle voci. Diamo qui solo minime stime, utili nella lettura di quanto man mano illustreremo. Su 393 monorematiche TS ecol., solo 59 sono databili prima del 1900 (la disciplina è giovane, il dato è prevedibile ed è confermato); 25 sono databili al periodo 1900-1949, 101 al periodo 1950-1974, 176 al periodo 1975-1999, 28 al periodo 2000-2007. Questi valori solo in minima parte sono toccati da interferenze dovute alle voci polisemiche, che occupano una porzione esigua del lemmario ecologico complessivo (§ 5). Rilievi quantitativi sulle nuove accessioni di termini tecnico-specialistici nel lessico italiano sono offerti dal GRADIT grazie al confronto tra i dati di ciascuno dei volumi di aggiornamento VII (2003) e VIII (2007) e i dati d'insieme dei volumi I-VI (1999), su cui si vedano l'*Introduzione* al vol. VII, *Nuove parole italiane dell'uso*, Tav. 1, p. XIV e l'*Introduzione* al vol. VIII, *Nuove parole italiane dell'uso*, Tav. 2, pp. X-XII. I valori offerti per ogni settore (oltre 200 quelli interessati da innovazioni lessicali) mostrano che l'ecologia occupa una posizione non marginale tra i settori che più hanno contribuito negli ultimi anni all'arricchimento del lessico italiano: in ordine decrescente di settore, 14° posto con 38 nuove accessioni nel vol. VII e 25° posto con 58 nuove accessioni nel vol. VIII.

²⁹ Sulle denominazioni e sull'eterogeneità degli elementi formativi della composizione neoclassica si veda Claudio Iacobini, *Composizione con elementi neoclassici*, in *La formazione*

questi, ai fini del valore tecnico-scientifico interessano i prefissoidi marcati come “ecol.” o che connotino in senso ecologico l’elemento a cui si aggiungono (basi non derivate, derivate o composte già variamente distribuite sul piano dei rapporti di monosemia e polisemia). Tra i prefissoidi più produttivi, *bio-* (con 55 voci), *eco-* [dal gr. *oiko-* ‘casa’] (47), *edafo-* (3), *feno-* (5), *fito-* (7), *geo-* (10), *limno-* (5), *termo-* (5), *xero-* (6), *zoo-* (3)³⁰.

Altri prefissoidi sono ben rappresentati, ma deboli nel connotare in senso ecologico il composto, il cui valore settoriale è portato piuttosto dal determinato, mono- o polisemico: si vedano i composti in *macro-*, *micro-* e *meso-* (*macrobentos* e *microbentos*, *macroflora* e *microflora*, *microbiota* e *mesobiota*, *mesofauna*, *microambiente*, *microcaverna*, *microclima*, *microhabitat*, *microinquinante* e *micropolveri*) e in *epi-*, *meta-* e *ipo-* (*epilimnio*, *metalimnio*, *ipolimnio*). Alcuni di questi esempi sono interessanti più per la disponibilità del secondo elemento a essere descritto, specificato da elementi classici con cui generare serie di composti (neoclassici) iponimici (*alofauna*, *entomofauna*, *erpetofauna*, *ittiofauna*, *limnofauna*, *mesofauna*, *ornitofauna*, *speleofauna*).

Bio- ed *eco-* nell’ampia serie di composti cui danno origine articolano il loro valore semantico in varie accezioni di secondo e terzo grado oltre a quella etimologica (ancora produttiva)³¹. *Bio-* nel GRADIT è articolato nell’accezione etimologica 1. ‘organismo vivente; vita; che riguarda la vita, i fenomeni vitali’ e nelle seguenti altre accezioni di secondo grado: 2. ‘indica il rapporto tra una scienza, una disciplina e i fenomeni biologici’; 3. ‘biologia, relativo alla biologia’; 4. ‘coltivato, allevato, costruito, ecc. con procedimenti naturali o non dannosi’; 5. [con sovrapp. di *biotecnologia*] ‘realizzato avvalendosi di biotecnologie’. Nei composti con *bio-* marcati come ecologici individuiamo, anche variamente riformulate, le accezioni 1. (*biocora*, *biocenosi*, *biodegradabile*, *biomassa*, *bioregione*, ecc.), 2. (*bioclimatologia*, *biogeografia*, ecc.), 4. (*bio-*

delle parole in italiano, a cura di Maria Grossmann e Franz Rainer, Tübingen, Max Niemeyer Verlag, 2004, pp. 69-95 (pp. 69-71). *Prefissoidi* è nel classico saggio di Bruno Migliorini, *I prefissoidi (il tipo aeromobile, radiodiffusione)*, in Id., *Saggi sulla lingua del Novecento*, Firenze, Sansoni, 1963, pp. 9-60.

³⁰ I valori comprendono anche aggettivi e altre categorie grammaticali delle serie paradigmatiche formate sul nome (in prima istanza, ma non sempre); non comprendono i prestiti dall’inglese e i composti ‘*bio-eco-* + base inglese’ (3 per *bio-*, 11 per *eco-*). Sui prestiti rinviamo al § 5.

³¹ Si vedano Giuseppe Antonelli, *Sui prefissoidi dell’italiano contemporaneo*, «Studi di lessicografia italiana», XIII (1996), pp. 253-93, alle pp. 253-54 e 278-79 (e alla p. 256 sui prefissoidi di «secondo» e «terzo grado») e Claudio Iacobini, *Composizione con elementi neoclassici*, pp. 73-74 e 83, 87. Sulla produttività dei due prefissoidi sarà utile rimandare anche ai dati quantitativi offerti da Tullio De Mauro, *La fabbrica delle parole*, pp. 152-54. Qualche curiosità sulle datazioni: delle voci TS ecol. formate con *bio-* (in tutto 58, prestiti compresi) soltanto una è datata prima del 1900 (precisamente al 1892), 5 tra il 1900 e il 1949, 41 tra il 1950 e il 1999, 11 dal 2000; delle voci TS ecol. formate con *eco-* (in tutto 58) nessuna è datata prima del 1950, 46 tra il 1950 e il 1999, 11 dal 2000.

allevamento, bioarchitettura, biocoltivazione, bioinsetticida, ecc.).

Eco- nel GRADIT è articolato nell'accezione etimologica 1. 'casa, ambiente vitale' (affiancata da 'ambientale, dell'ambiente, relativo all'ambiente') e nell'accezione di secondo grado 2. 'relativo all'ecologia', 'rispettoso dell'ambiente, degli animali'. Nei composti con *eco-* marcati come ecologici individuiamo entrambe le accezioni (*ecoantropologia, ecoballa, ecobanca, ecocasa, ecocatastrofe, ecocentrismo, ecocidio, ecodisastro, ecoetichetta, ecc.*).

La trasparenza morfosemantica³² del composto è variabile, l'accezione di *bio-* ed *eco-* non si coglie in modo immediato e può richiedere ulteriori presupposti e passaggi semantici: *biorecupero* è sia il 'recupero di un'area inquinata o degradata, fatto secondo criteri biologici', sia il 'restauro di un edificio con le tecniche della bioarchitettura' (GRADIT, s.v.). Ancora, in un numero non esiguo di voci la scarsa trasparenza morfosemantica del composto dipende, oltre che dall'ampia polisemia assunta nel tempo dal prefissoide, dal diverso rapporto di determinazione tra questo e il determinato: il reale referente determinato dal prefissoide non coincide sempre col determinato di superficie del composto, ma con un altro referente che col determinato sia in relazione e realizzi una sorta di "determinato esteso": in *ecoetichetta*, ad esempio, *eco-* non determina l'etichetta (non si tratta di una etichetta ecologica in quanto prodotta con materiali o attraverso cicli di produzione rispettosi dell'ambiente), ma l'oggetto (meglio, il contenuto dell'oggetto) etichettato, accompagnato da etichetta, sottoposto a etichettatura (GRADIT, s.v.: 'etichetta, apposta da specifici organi di controllo, che segnala i prodotti che risultano compatibili con l'ambiente durante tutto il loro ciclo di produzione').

È chiaro che un meccanismo del genere può applicarsi ad altri prefissoidi e prescinde dall'ambito sotto osservazione. Ci sembra tuttavia che proprio la tendenza (o la necessità) di un dato ambito del lessico ad arricchirsi in risposta a una domanda extralinguistica in uno spaccato temporale relativamente breve (l'ecologia è tra questi) amplifichi la disponibilità dei suoi formanti tipici, ricorrenti (*bio-*, *eco-* per il nostro settore) a entrare in combinazione con altri elementi sfruttando il procedimento formativo (il cui genere non è semplice prevedere: composizione con elementi neoclassici, parole macedonia, giustapposizioni e accorciamenti) e passando attraverso varie realizzazioni semantiche (e sintattiche, nello sviluppo lineare del composto) del rapporto tra determinante, determinato, "determinato esteso". Ne risultano voci (perlopiù non tecniche, come recenti repertori di neologismi mostrano) in cui questi formanti

³² Si veda Grazia Crocco Galeas - Wolfgang U. Dressler, *Trasparenza morfotattica e morfosemantica dei composti nominali più produttivi dell'italiano d'oggi*, in *Linee di tendenza dell'italiano contemporaneo*. Atti del XXV Congresso internazionale di studi della Società di linguistica italiana, a cura di Bruno Moretti - Dario Petrini - Sandro Bianconi, Roma, Bulzoni, 1992, pp. 9-24, alle pp. 9-10.

(ci riferiamo ancora a *bio-* ed *eco-*) finiscono con l'averne un ruolo di prefissoidi tuttofare, subito disponibili all'utente per formare un neologismo ogni volta in cui voglia connotare una parola di altri lessici o del lessico comune in un senso collegato anche latamente al pensiero ecologico³³.

Un'accezione che ci pare da valorizzare (non ancora registrata dai dizionari consultati s.v. *eco-*, né sotto i composti con *eco-*) è *eco-* 'sostenibile per l'ambiente' come prefissoide di terzo grado a partire da *ecosostenibile* e sovrapposizione col valore ecologico acquisito autonomamente da *sostenibile* in locuzioni come *sviluppo* e *turismo s.* (vedi GRADIT s.v. *sostenibile*, la cui accezione ecologica è esemplificata con *turismo s.*; per questa e altre locuzioni andrà valutato di volta in volta il rapporto con le equivalenti forme in lingua inglese).

Allo spaccato ecologico fin qui osservato si aggiungono le voci polirematiche, che lo costituiscono per una quota minoritaria (ma significativa: come abbiamo visto, nel GRADIT 532 voci TS ecol., di cui 393 monorematiche e 139 polirematiche), in linea col rapporto quantitativo tra monorematiche e polirematiche normalmente osservabile in discipline giovani, in formazione³⁴.

Le polirematiche marcate "ecol." registrate nel GRADIT sono tutte nominali e presentano soltanto la struttura 'Nome +Aggettivo' (di gran lunga maggioritaria con 115 voci, pari all'84,17% del totale) e 'Nome+Sintagma Preposizionale' (15,83%). L'insieme delle polirematiche nominali N+A è a sua volta costituito di serie poco numerose ma produttive, in cui perlopiù il sostantivo è rappresentato da voce comune (tra le altre, *ambiente* [con 7 polirematiche], *energia* [3], *fauna* [19], *flora* [7], *inquinamento* [11], *oasi* [6], *rifiuti* [4]) e l'aggettivo è l'elemento di maggiore determinazione o connotazione tecnica. Si vedano *ambiente biotico*, *a. endogeo*; *energia alternativa*, *e. rinnovabile*; *fauna abissale*, *f. endogea*; *f. macrofisica*, *f. murale*; *inquinamento acustico*, *i. transfrontaliero*; *oasi faunistica*, *o. xerotermica*; *rifiuti radioattivi*, *r. solidi urbani*. Ben attestate, prevedibilmente, le formazioni 'N + *ambientale, ecologico*' (*auditing a.*, *controllo a.*, *geologia a.*, *impatto a.*, *inquinamento a.*; *compatibilità*

³³ La lista dei neologismi recenti in *bio-* ed *eco-* (molti effimeri, di breve corso) si può seguire in *Neologismi: parole nuove dai giornali 2008-2018*, diretto da Giovanni Adamo e Valeria Della Valle, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2018. La larga disponibilità di composti in *bio-* ed *eco-* e altre considerazioni svolte ci forniscono lo spunto per una riflessione più generale, che dall'aspetto morfologico ci sposta all'analisi del discorso e apre alcuni interrogativi che meritano di essere approfonditi: dall'ambiguità dei composti in *bio-* ed *eco-* per la coscienza linguistica collettiva (già discussa con abbondanza di esempi da Giuseppe Antonelli, *Sui prefissoidi dell'italiano contemporaneo*) all'opacità, al possibile scarto semantico positivo/negativo del messaggio sotteso ai testi che li veicolano (come abbiamo visto al § 1, lo scarto semantico è all'origine delle riflessioni di M. Halliday sul ruolo dell'*ecolinguistica*).

³⁴ Si veda Tullio De Mauro, *La fabbrica delle parole*, pp. 154-56.

e., interazione e., isola e., nicchia e., oasi e., piattaforma e., piramide e., sistema e., sistema e. chiuso, vicarianza e.).

5. Apporti da altre lingue

Una parte statisticamente rilevante nell'intero blocco dei lemmi "ecologici" che abbiamo estratto dai dizionari monovolume ha un'origine straniera: circa il 12% del totale. L'accoglimento dei forestierismi può avvenire secondo le modalità consuete del prestito, integrale o adattato, o attraverso il calco semantico.

Predominano, come è facilmente prevedibile, le derivazioni dall'inglese. Da questa lingua deriva l'unico forestierismo non adattato (*global warming*) presente nelle tre diverse fonti; ricorre anche il corrispondente italiano (*riscaldamento globale*), diffusissimo nel lessico della lingua italiana odierna, registrato con la marca "ecologia" in DO, senza marca in Zing e del tutto assente in SC³⁵. Sono prestiti non adattati *carbon free* 'prodotto o gestito in modo tale da ridurre al minimo o da riassorbire interamente le emissioni di anidride carbonica' (DO), *ecoaudit* 'valutazione da parte di un'impresa delle proprie attività produttive, condotta in autonomia ma sottoposta a certificazione, allo scopo di assicurare l'efficienza del proprio sistema di ecogestione' (DO, con il prefissoide *eco-* [cfr. § 4 e anche le pagine seguenti]), *guerrilla gardening* 'serie di azioni condotte da gruppi organizzati per riqualificare terreni incolti o aree urbane degradate impiantandovi orti o giardini' (DO), *hot spot* 'area o regione del mondo caratterizzata da una grande ricchezza di specie animali e vegetali, e che riveste quindi particolare importanza per la conservazione della biodiversità del pianeta' (DO)³⁶, *wilderness* 'la natura nel suo stato originario, non ancora contaminata

³⁵ Negli archivi storici dei giornali «La Repubblica» (dal 1984 a oggi) e «La Stampa» (dal 1867 al 2006) la presenza della forma italianizzata è largamente maggioritaria rispetto a quella inglese (con percentuali, nelle due fonti, di 5 casi su 6 e di 10 su 11). La consultazione di Google in forma avanzata, sulle sole pagine scritte in italiano, dà numeri ancora più rilevanti: 1.180.000 risultati per "*riscaldamento globale*", 170 occorrenze di "*global warming*" (dati del 29 gennaio 2020).

³⁶ DO e Zing registrano anche il recente significato di 'struttura destinata ad accogliere temporaneamente profughi e immigrati per identificarli e indirizzarli verso altre destinazioni', presente in particolare nel linguaggio dei media. Come giustamente rileva un comunicato del gruppo Incipit, attivo presso l'Accademia della Crusca con lo scopo di monitorare i neologismi e forestierismi incipienti, nella fase in cui si affacciano alla lingua italiana e prima che prendano piede (www.academiadellacrusca.it>Attività>Lingue a confronto) il termine inglese, adottato dal linguaggio burocratico dell'UE, «ha già altre connessioni semantiche assolutamente diverse che si sovrappongono pericolosamente al presunto senso nuovo (ad es. "punto di connessione Wi-Fi", "locale alla moda", per non considerare i vari impieghi italiani di "hot" in contesti ludici, sessuali e alimentari) occultandone il reale significato, serio e drammatico per la vita delle persone che entreranno in questi Centri. "Hot spots" nella nuova accezione risulta offensivo, elusivo rispetto alla realtà, dunque politicamente scorretto». Incipit propone di rifiutare il fo-

da interventi umani che abbiano compromesso l'habitat favorevole alla conservazione delle varie diversità biologiche' (DO), le sigle Emas 'Eco-Management and Audit Scheme (sistema di eco-gestione e audit)' (Zing) e PM 'Particulate Matter (particolato)' (Zing), *auditor* nella locuzione *auditor ambientale* (DO), composto ibrido (o misto) che giustappone inglese e italiano³⁷; è prestito adattato *lentic* 'relativo alle acque ferme interne come laghi, stagni, lagune' dall'ingl. *lentic*, a sua volta dal lat. *lentus* (Zing), mentre non è sicuro sia adattato anche *fitotrone* 'apparecchio costituito da una serie di camere ad aria condizionata in cui si riproducono artificialmente diversi climi e situazioni meteorologiche, per lo studio e la sperimentazione delle piante' dall'ingl. *phytotron* (DO), in quanto *-trone* è un suffissoide già da tempo acclimato in italiano (es. *sincrotrone*). Sono calchi *dolce* 'di procedimento tecnologico atto a produrre un tipo di energia meno costosa, rischiosa e inquinante di quella tradizionale' (DO, SC, sull'ingl. *soft*), *duro* 'di procedimento tecnologico tradizionale atto a produrre un tipo di energia costosa, rischiosa e inquinante' (DO, Zing, sull'ingl. *hard*), *polluzione* nel significato ecologico 'inquinamento ambientale' (secondo DO sul modello dell'ingl. *pollution*, der. di (*to*) *pollute* 'contaminare, inquinare'), *zonazione* 'successione di più ambienti, secondo la variazione di un fattore o gradiente quali l'altitudine (*zonazione verticale*) o la distanza da punti d'acqua (*zonazione orizzontale*)' da *zona*, sul modello dell'ingl. *zoning* (Zing). Considerata la produttività del prefissoide *eco-* non sempre è agevole stabilire se siamo in presenza di veri e propri prestiti, di calchi-prestiti o di formazioni originali modellate sulla parola straniera, come anche l'incertezza a volte manifestata dalle fonti indicherebbe: *ecoide* 'componente di un ecosistema costituito da un organismo e dal suo habitat' (Zing «vc. dotta, comp. di *eco-* e *-oide*, sul modello dell'ingl. *ecoid*»), *ecotono*³⁸ 'spazio intermedio fra due ecosistemi limitrofi (per es. foresta e prateria)' (Zing «vc. dotta, comp. di *eco-* e *-tono*³⁹, sul modello dell'ingl. *ecotone*»; per DO si tratta invece di un prestito adattato dall'ingl. *ecotone*), *ecodesign* 'ideazione e progettazione di oggetti d'uso con lo scopo di ridurre al minimo l'impatto ambientale dell'intero ciclo di vita del prodotto, dai processi di produzione e dai materiali utilizzati fino alla durata e alla possibilità di riciclo del prodotto stesso' composto di *eco-* e dell'ingl. *design* (DO) ed *ecolabel* 'eco-tichetta', composto di *eco-* e dell'ingl. *label* (DO).

restierismo in ingresso, ricorrendo all'espressione italiana *Centri di identificazione dei migranti*, non ambigua e per tutti trasparente.

³⁷ Numerosi esempi di composti ibridi nei linguaggi specialistici producono Riccardo Gualdo - Stefano Telve, *Linguaggi specialistici dell'italiano*, p. 115.

³⁸ Varrà la pena di notare la differente resa grafica della forma nei vocabolari: *ecotono* in DO, *ecotòno* in Zing (dove il tratto paragrafematico varrà a informare il lettore sulla posizione dell'accento [non *ecòtono*] e sull'apertura o chiusura della vocale).

³⁹ Per l'utilizzazione del suffisso *-tono* (dal gr. *-tonos*) negli ambiti della medicina, della fisiologia, della linguistica cfr. GRADIT s.v. *tono—tono*.

Al contatto con il francese può ricondurre un più modesto contingente di locuzioni: non è agevole stabilire se ricalcata sul francese sia l'intera combinazione lessicale di volta in volta considerata o se il prestito riguardi un singolo elemento. Ecco alcuni esempi: *climatico*, in *cambiamento climatico* 'la variazione, spec. indotta da attività umane, del valore medio di uno o più parametri relativi al clima della Terra (temperatura, precipitazioni, ecc.) e le sue conseguenze sull'ambiente', dal fr. *climatique* (DO)⁴⁰; *globale*, in *impatto globale* 'l'insieme delle trasformazioni e alterazioni prodotte sulla biosfera dalle attività dell'uomo', *riscaldamento globale* 'aumento della temperatura media dell'atmosfera terrestre e degli oceani, spec. in conseguenza dell'inquinamento globale e delle emissioni di gas serra dovute all'impiego di combustibili fossili', dal fr. *global*, derivato di *globe* 'globo' nel significato di 'mondiale' (DO)⁴¹; è controversa la trafila che riguarda *impatto*, in *impatto ambientale* 'il complesso delle trasformazioni indotte da un intervento urbanistico o da un insediamento industriale all'interno di un'area, spec. in quanto suscettibili di determinarne e prefigurarne il progressivo degrado', *impatto globale* (già segnalato), da *impact* (DO), originariamente fr. o ingl.⁴². Nella lista di calchi di ambito ecologico va segnalato il ricorso a elementi desunti dalle lingue classiche, specificamente dal greco (secondo una procedura già vista in precedenza, cfr. § 4): *ozono* in *bucco nell'(/di) ozono* 'impoverimento della concentrazione di ozono nell'ozonofera che si rileva sopra l'Antartide spec. nei mesi di settembre-ottobre, ritenuto uno degli effetti potenzialmente più pericolosi dell'inquinamento atmosferico', è voce «dotta, tratta nel 1840 dal gr. *ózon*, part. pres. del v. *ózein* 'mandare odore» (DeliN); in *fitotrone* si registra la composizione che utilizza *phyto-*, elemento non libero (cioè autonomamente non vitale), frequente in parole scientifiche composte, che «significa 'pianta' o fa riferimento al mondo vegetale», dal gr. *phytón* 'pianta' (DeliN); qui è accostato a *-trone*.

Se prendiamo in considerazione il GRADIT aumentano i risultati quantitativi dello spoglio (come è ovvio, considerata la maggiore ampiezza del lemario) ma non mutano le modalità dell'interferenza. Sono anglicismi non adattati il lemma *scrub* 'formazione vegetale costituita da cespugli a latifoglie fitti e spinosi, caratteristica della steppa australiana' (< *scrub* propr. 'macchia, bosaglia') e i seguenti composti: *clean up* 'risanamento ecologico', *emission trading* 'sistema di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra all'interno

⁴⁰ «Dal fr. *climatique* (1892)» (DeliN [= *Il nuovo etimologico. DELI – Dizionario etimologico della lingua italiana*, di Manlio Cortelazzo e Paolo Zolli, seconda edizione in volume unico, a cura di Manlio Cortelazzo e Michele A. Cortelazzo, Bologna, Zanichelli, 1999]).

⁴¹ «Fr. *global* (1864)» (DeliN).

⁴² «Adattamento dall'ingl. *impact* (dal lat. *impingere*, part. pass. *impactus*), adoperato anzitutto dai giornalisti che hanno descritto gli effetti della bomba di Hiroshima sulla "zona d'impatto" [...]. "Ma il DEI registra anche un *impatto* balistico, in uso fin dal secolo scorso, che deriva dal fr. *impact*, e questo, secondo il Dauzat, direttamente dal latino"» (DeliN).

dell'Unione Europea', *energy manager* 'manager che si occupa del risparmio energetico e dell'uso corretto delle fonti primarie'. A *bio-* si riconduce *biohacker* 'biopirata' (esiste anche l'entrata autonoma *biopirata*); la serie in *eco-* è documentata in *ecoauditor* 'esperto nella verifica della congruità di impianti e processi produttivi alle normative ambientali', *ecodesigner* 'chi si occupa di ecodesign', *ecomanager* 'manager che lavora nel settore dell'ecologia'; l'invariabile *over* 'sopra' ricorre in *overfishing* 'pesca incontrollata che può compromettere irrimediabilmente i meccanismi naturali di riproduzione dell'ambiente ittico di un tratto di mare o di un corso d'acqua, provocando la scomparsa di diverse specie' e in *overgrazing* 'pascolo eccessivo e incontrollato che può compromettere seriamente il terreno'; il prefisso *sub-* è in *subclimax* 'stadio di un sistema ecologico che precede il climax climatico o regionale'. Sono anglicismi adattati *adopelagico* 'zona climatica alpina compresa tra i 1800 e i 2800 metri, caratterizzata dalla scomparsa quasi completa della vegetazione arborea' (dall'ingl. *hadopelagic*), *lenitico*, 'lentic' dall'ingl. *lenitic*, *pollutante* 'di sostanza, agente o mezzo, che può inquinare l'ambiente; anche s.m.' (dall'ingl. *pollutant*; e cfr. già *pollution*)⁴³, *sere* 'sequenza di stadi di una successione ecologica relativi a una comunità biotica che risiede temporaneamente in un luogo' dall'ingl. *sere*, a sua volta dal lat. *series* 'serie'. Per *biodegradabile* 'di detersivo o scoria inquinante, che può subire biodegradazione' è incerto se derivi direttamente dall'ingl. *biodegradable* (come riportato in GRADIT) o se si tratti di una forma generata dall'accostamento del prefissoide produttivo *bio-* (cfr. § 4) all'aggettivo *degradabile* 'di composto che può decomporsi per mezzo di un determinato agente' (così nei monovolume)⁴⁴. Diversamente da quanto abbiamo visto in DO, SC e Zing (cfr. § 3), nel GRADIT il significato ecologico di *dolce* e *duro* non viene fatto risalire all'inglese ma, in assenza di specificazione, è implicitamente considerato sviluppo autonomo. Difficile scegliere con sicurezza tra le due ipotesi: ma almeno, per cautela, sul piano di una prudente prassi lessicografica, si potrà convenire che risulta obiettivamente difficile ipotizzare un'introduzione nell'italiano del neologismo semantico del tutto avulsa dal significato tradizionale dei due aggettivi.

Dal francese vengono *banquette* e *località* 'luogo individuato da precise coordinate geografiche, in cui sono diffuse particolari specie animali o vegetali o sono stati rinvenuti determinati resti fossili' (semanticamente ricalcato sul fr. *localité*).

Uno solo l'apporto dal portoghese (con riferimento alla varietà di questa

⁴³ I casi non sono identici: *pollutante* è un aggettivo costruito come se fosse il participio di un inesistente **pollutare*, mentre *polluzione* viene dal lat tardo *pollutiōne(m)*, derivato di *polluere* 'macchiare, sporcare' (quindi il tramite inglese è semantico, non formale).

⁴⁴ Non è decisivo lo scarto cronologico di *degradabile* (1973, DeliN), attestato appena tre anni dopo *biodegradabile* (1970, DeliN).

lingua parlata in Brasile): *cerrado* ‘formazione vegetale arbustiva, di transizione verso la savana, tipica del Brasile’ (propriamente ‘chiuso, folto’).

6. *Statuto settoriale, aspetti semantici*

Un primo aspetto caratterizza il nostro spaccato lessicale: esso è costituito in larghissima parte da parole monosemiche. Su 393 monorematiche etichettate dal GRADIT come TS ecol., 328 voci (83,46%) presentano una sola accezione (in pochi casi, più accezioni TS ecol.)⁴⁵. Questo insieme molto corposo e di gran lunga maggioritario di voci, che in base alla marca “TS” adottata dal dizionario collegheremmo «a un uso marcatamente o esclusivamente tecnico-specialistico», ha uno statuto settoriale variabile⁴⁶. L’analisi delle definizioni mostra che l’insieme è composto, comprendendo:

a) voci ad alto o altissimo specialismo, che possiamo indicare come tecnicismi specifici dell’ecologia⁴⁷, assegnabili al suo nucleo terminologico e indicanti i concetti e le nozioni (meno gli strumenti, poco registrati in questa quota di lemmario) tipici del settore: *abiosfera, banquette, biocora, bioma, biota, detritivoro, ecesi, ecoide, ecotono, euriecia, euxinico, fragmiteto, geobio, geobiocenosi, guanobio, nerofita, simpatria, turfophilia*, ecc.;

b) voci a basso gradiente tecnico, circolanti al di là della trattazione scientifica e dei testi tecnici del settore eppure a questo afferenti per via di una semantica implicita (talora intuitiva secondo la trasparenza del modello formativo e l’informazione “ecologica” dei formanti) e per forza d’uso nell’odierno dibattito ecologico: *bioabitazione, biocasa, biocoltivazione, biotrasformazione, desertificare, desertificazione, igienizzare, igienizzazione, spiaggiamento*, ecc.;

c) voci “metaecologiche”, che denominano i diversi settori, rami di studio e di interesse pratico dell’ecologia o rami recenti di altri settori della scienza e della tecnica sviluppatasi in seguito a conoscenze, studi, finalità dell’ecologia

⁴⁵ Sono soltanto monosemiche, prevedibilmente, le polirematiche marcate TS ecol.

⁴⁶ La citazione (tratta da Tullio De Mauro, *La fabbrica delle parole*, p. 60) informa sulla marcatura TS adottata nel GRADIT, che così marca «oltre centomila vocaboli usati e noti in gran parte soprattutto in rapporto a particolari attività, tecnologie, scienze: solo per alcuni vocaboli la marca TS si accompagna [...] alle marche FO, AU, CO, OB». Su formazione del lessico specialistico e caratteri distintivi del vocabolario comune rispetto ai termini tecnici si vedano Luca Serianni, *Lingua medica e lessicografia specializzata nel primo Ottocento*, in *La Crusca nella tradizione letteraria e linguistica italiana*, Atti del Congresso internazionale per il IV centenario dell’Accademia della Crusca (Firenze, 29 settembre - 2 ottobre 1983), Firenze, Accademia della Crusca, 1985, pp. 255-87, p. 270; Maurizio Dardano, *I linguaggi scientifici*, in *Storia della lingua italiana*, a cura di Luca Serianni e Pietro Trifone, vol. II, *Scritto e parlato*, Torino, Einaudi, 1994, pp. 497-551, alle pp. 497-500; Riccardo Gualdo, *Il campo di ricerca*, pp. 79-88.

⁴⁷ Secondo la nota definizione di Luca Serianni, per la quale si veda, tra gli altri, il suo *I linguaggi settoriali*, in *Italiani scritti*, Bologna, il Mulino, 2012 (1 ed. 2003), pp. 99-100.

e a sensibilità ecologiche: *agroecologia*, *agrogeologia*, *autoecologia*, *bioclimatologia*, *corologia*, *demoecologia*, *desertologia*, *ecoantropologia*, *ecodesign*, *ecogeografia*, *ecostoria*, *geobiologia*, *meteoecologia*, *sinecologia*, ecc.;

d) voci, non altrimenti tecniche, diffuse nel dibattito sulle tematiche ecologiche e sulle emergenze ambientali e climatiche, perlopiù collegate al livello della trattazione etica e comunicativa: *animalismo*, *cicloecologista*, *ecofemminismo*, *ecobanca*, *ecoaudit*, *ecoballa*, *ecobanca*, *ecocatastrofe*, ecc.

Le restanti 65 (16,53%) voci monorematiche sono polisemiche. Possiamo distinguerle in due gruppi:

a) voci che presentano soltanto l'accezione ecologica e una o più accezioni contrassegnate con una marca tecnico-specialistica: *animalista*, *antropismo*, *biohacker*, *biotico*, *climax*, *criptofilo*, *eutrofico*, *idrobio*, *mesotrofia*, *mesotrofico*, *microcaverna*, *microclima*, *microflora*, *mucillagine*, *oligoalino*, *oligotrofico*, *oligotrofo*, *ossidionale*, *polluzione*, *polverista*, *portanza*, *protezionismo*, *protezionista*, *protezionistico*, *refluo*, *rinaturazione*, *ubiquista*, *ubiquità*, *ubiquitario*, *vicarianza*, *xerothermico*, *zonazione*;

b) voci che oltre all'accezione ecologica (e ad eventuali altre accezioni tecnico-specialistiche) presentano una o più accezioni comuni (CO), una o più accezioni dell'uso fondamentale (FO), una o più accezioni non altrimenti marcate: *ambiente*, *bonificare*, *compatibile*, *compatibilità*, *competizione*, *confinato*, *decorticare*, *dolce*, *dominante*, *dominanza*, *duro*, *elemento*, *flora*, *indicatore*, *inquinamento*, *inquinante*, *inquinare*, *lanciare*, *località*, *mantello*, *mobilizzazione*, *monòtono*, *mucillagine*, *naturalizzazione*, *nobilitazione*, *predazione*, *soffice*, *sporadico*, *spurgo*, *stazione*, *stratificazione*, *unione*.

Anche questo insieme di voci polisemiche è articolabile secondo il quadro fornito sopra per le voci monosemiche (ma non include voci metaecologiche). Ci interessa ora osservare alcuni aspetti semantici del rapporto tra ecologia e altri lessici tecnico-specialistici o tra ecologia e lessico non marcato come tecnico-specialistico.

Per il gruppo a) (voci polisemiche tecnico-specialistiche), processi variamente graduabili di travaso lessicale⁴⁸ dall'ecologia verso un altro linguaggio specialistico o viceversa si registrano in *animalista*, *antropismo*, *biohacker*, *climax*, *idrobio*, *microcaverna*, *ossidionale*, *polluzione*, *polverista*, *portanza*, *protezionismo*, *protezionista*, *protezionistico*, *vicarianza*, *xerothermico*. Una voce tra queste può essere sufficiente a osservare il travaso, i movimenti rinvenibili tra le accezioni proposte:

portanza s.f. TS

1 TS ing. capacità massima di carico: *la p. di un pilone, di un ponte*

2 TS fis., mar. reazione verticale delle alette idroplane, che si muovono con piccola

⁴⁸ Si veda Riccardo Gualdo, *Il campo di ricerca*, pp. 90-91.

incidenza sulla superficie dell'acqua | + fis. in fluidodinamica, con riferimento al moto di un oggetto in un fluido, la componente verticale della reazione del fluido, considerata positiva quando dà luogo a una forza sostenitrice | + aer. componente verticale, verso l'alto, della forza aerodinamica che agisce sulla superficie alare di un aereo permettendogli di sostenersi in volo

3 TS ecol. capacità dell'ambiente di fornire le sussistenze necessarie a una popolazione di una data dimensione

Per un buon numero di altre voci polisemiche dello stesso gruppo a) (*biotico, criptofilo, eutrofico, mucillagine, oligoalino, oligotrofico, oligotrofo, refluo, ubiquista, ubiquità, ubiquitario, zonazione*) le diverse accezioni sono sovrapponibili o comunque non mostrano scarti di rilievo, reali travasi e movimenti di riformulazione da un linguaggio specialistico all'altro. Esemplichiamo con *oligoalino* e *zonazione*:

oligoalino agg. TS

1 TS ecol. di acqua, che presenta un basso grado di salinità: *laguna oligoalina*

2 TS biol. di specie animale o vegetale, che vive in acque a basso grado di salinità

zonazione s.f. TS

1 TS geogr., urban. il succedersi di più zone

2 TS ecol. successione di più ambienti graduati dal variare di uno o più fattori a partire da un determinato biotipo

3 TS geofis. → zonizzazione

Sfumata appare anche la portata della riformulazione in senso tecnico delle voci del gruppo b) (polisemiche con accezioni tecnico-specialistiche, dell'uso comune, dell'uso fondamentale, non marcate), per le quali l'accezione marcata come ecologica è generata da meccanismi di connotazione (per via di metafora, similitudine, analogia) piuttosto deboli, perlopiù sulla base dell'accezione dell'uso comune o fondamentale⁴⁹. Si vedano *dominanza, indicatore, sporadico*:

dominanza s.f. CO TS

1 CO l'essere dominante

2a TS genet. prevalenza di un carattere genetico negli esiti di un incrocio

2b TS ecol. l'importanza relativa di una specie all'interno della comunità in cui vive

⁴⁹ In molte voci del gruppo b) l'accezione TS ecol. occupa gli ultimi posti tra le accezioni proposte dal GRADIT. Anche in assenza di datazioni specifiche, l'informazione può servire per avere un quadro approssimativo dei rapporti diacronici tra le accezioni, visto che esse sono ordinate nel dizionario «dove ciò non fosse troppo in contrasto con il loro uso, secondo un criterio cronologico, a partire da quella più anticamente attestata» (Tullio De Mauro, *La fabbrica delle parole*, p. 81). Alcuni esempi: *compatibile* (TS ecol. al 5° posto su 6 accezioni), *dolce* (11/11), *dominante* (5/9), *duro* (13/14), *elemento* (7/8), *indicatore* (6/8), *lanciare* (7/9), *mobilizzazione* (4/4), *monotono* (4/4), *nobilitazione* (5/5), *soffice* (4/4), *spurgo* (5/6), *stazione* (7/12), *unione* (6/6).

- 3** TS bot. in fitogeografia, carattere delle specie dominanti
4 TS sociol. l'insieme di coloro che predominano su altri per numero, ricchezza o cultura
5 TS ling. nei modelli ad albero di una struttura sintattica, relazione che intercorre tra un nodo e quelli sottostanti a esso collegati

indicatore agg., s.m. CO TS

- 1** agg. CO che indica, che fornisce informazioni, dati e sim.: *cartello i., tabella indicatrice*
2 s.m. TS tecn. dispositivo, strumento e sim., per misurare o registrare i valori di determinate grandezze fisiche o per verificare le condizioni di funzionamento di un impianto, di una macchina, ecc.
3 s.m. CO prontuario, guida, pubblicazione periodica contenente notizie e indicazioni di vario genere e di ordine pratico: *i. farmaceutico, commerciale*
4 s.m. TS econ. → indicatore economico
5 s.m. TS chim. sostanza che ha la proprietà di cambiare colore in relazione all'alcalinità o all'acidità della soluzione in cui viene introdotta
6 s.m. TS ecol. parametro qualitativo e quantitativo in grado di rappresentare una situazione ambientale complessa ed evidenziarne particolari condizioni e anomalie
7 s.m. TS mat. denominazione di particolari funzioni aritmetiche
8 s.m. TS ornit. uccello del genere *Indicatore* diffuso nell'Africa centrale e meridionale, di colore grigio scuro sul dorso e bianco sul ventre | con iniz. maiusc., genere della famiglia degli Indicatoridi

sporadico agg. CO TS

- 1** TS med. di evento morboso, che si manifesta occasionalmente, non diffuso, non endemico: *casi sporadici di meningite*
2 TS estens., di fenomeno, evento, avvenimento, ecc., che si verifica, che si manifesta senza continuità, a intervalli di tempo irregolari e per lo più lunghi: *incontri sporadici, visite sporadiche*
3 TS ecol. di specie animale e vegetale, scarsamente diffusa in un dato ambiente

Veniamo ad altri aspetti comuni al vario quadro delle voci TS ecol.

Le definizioni sono lineari e in genere semanticamente trasparenti per il lettore medio. Esemplichiamo con alcune voci, mono- e polisemiche:

abiosfera s.f. TS ecol. l'insieme delle parti della Terra in cui non si può sviluppare alcuna forma di vita

edafon s.m. inv. TS ecol. complesso di organismi microscopici che vivono nello strato superficiale del suolo

ipolimnio s.m. TS ecol. lo strato più profondo e freddo delle acque di un lago, posto sotto l'epilimnio

lotico agg. TS ecol. relativo alle acque interne correnti | di habitat, comprendente fiumi torrenti, ruscelli e sim.

limnobia agg., s.m. TS 2 s.m. TS biol., ecol. complesso degli organismi animali e vegetali che vivono nelle acque dolci

ossidionale agg. TS 2 TS ecol. di organismo spec. vegetale, comparso in una regione in seguito a un'invasione militare

predazione s.f. TS 2 TS zool., ecol. il fenomeno di cattura e di uccisione delle prede da parte degli animali più grandi che consente il mantenimento dell'equilibrio biologico dell'ecosistema

Ad eccezione di pochi casi che presentano ostacoli tutto sommato superabili con uno sforzo minimo di ricostruzione (come la presenza di *epilimnio* nella definizione di *ipolimnio*: la prima voce, benché non nota, sarà facilmente associabile alla seconda per via del comune modello formativo), le definizioni delle voci TS ecol. non presentano altre voci tecniche opache o non note che richiedano un ulteriore approfondimento. Questa osservazione metalessicografica si collega ad aspetti di metodo sulle modalità di definizione dei tecnicismi da parte dei dizionari dell'uso⁵⁰ e ha potenzialità, risvolti al tempo stesso lessicologici e didattici: aiuta a valutare la trasparenza o l'opacità dei tecnicismi dell'ecologia nel quadro dei linguaggi specialistici dell'italiano; aiuta a comprendere come avvenga la decodifica lessico-semantiche dei testi tecnici o divulgativi del settore (soprattutto da parte dell'utente non specialista), anche rispetto ad analoghe e più articolate operazioni di decodifica di testi di altre scienze (della fisica, ad esempio, settore per il quale il trattamento lessicografico – non per difetto dei dizionari – non è di norma sufficiente a chiarire i significati)⁵¹.

Voci monosemiche e singole accezioni di voci polisemiche sono marcate spesso con due marche tecnico-specialistiche in cooccorrenza. Gli esempi, molto numerosi, riguardano soprattutto combinazioni con settori contigui (biologia, botanica, geografia, zoologia, e poi geologia, chimica e biochimica): “ecol., biol.” (28 monorematiche e 6 polirematiche), “ecol., zool.” (10 e 22), “ecol., geogr.” (20), “ecol., bot.” (13), “ecol., geol.” (4 e 2), “ecol., chim.” (4 e 2), “ecol., biochim.” (5 e 0). Complessivamente meno rappresentate le combinazioni con altri settori: tra queste, “ecol., econ.” (6 e 3), “ecol., arch.” (5 e 0), “ecol., filos.” (4 e 1), “ecol., industr.” (4 e 0), “ecol., edil.” (2 e 0), “ecol., sociol.” (2 e 0), “ecol., dir.” (1 e 1), “ecol., fin.” (1 e 0)⁵². La doppia marcatura

⁵⁰ Su cui rinviamo a Luca Serianni, *Il lessico scientifico nei dizionari dell'uso*, in *Innovazione lessicale e terminologie specialistiche*, pp. 19-44 e a Tullio De Mauro, *La fabbrica delle parole*, pp. 80-84.

⁵¹ Si vedano Luca Serianni, *Il lessico scientifico*, pp. 24-26 e Stefano Telve, *Il linguaggio delle scienze (fisica, matematica, scienze naturali)*, in Riccardo Gualdo - Stefano Telve, *Linguaggi specialistici dell'italiano*, pp. 232-33.

⁵² Tra le voci marcate in cooccorrenza soltanto due registrano il diritto, che si direbbe (ma così non è) contribuire o aver contribuito poco al dibattito ecologico e alla nascita o riformulazione di concetti ecologico-ambientali in chiave giuridica o di concetti giuridici in chiave ecologico-ambientale. Gli approcci interdisciplinari tra le due sfere sono acquisiti e in via di consolidamento. Si tratta di un terreno molto fertile anche per gli studi sul lessico, come già nel 2003 Riccardo Gualdo segnalava a proposito della legislazione ambientale nazionale e re-

mostra un tratto intrinseco all'ecologia, i cui significati (non solo nella trattazione tecnico-scientifica) sono in forte parentela con quelli dei settori detti sopra e si costruiscono con l'apporto di contenuti, nozioni, riflessioni, di metodi di ricerca, di mezzi e tecniche di produzione di più discipline. Ciò appare perfino scontato per alcuni ambiti in cooccorrenza, meno per altri. Nella sistemazione lessicografica la doppia marcatura finisce così con l'orientare l'utente verso genesi e ambiti più o meno ampi del sapere e delle tecniche chiamati in causa dalle singole voci: le scienze della vita (dell'uomo, dei vegetali, degli animali), lo spazio sulla Terra, la costituzione della materia, ma anche le relazioni umane, i diritti di singoli e comunità, la produzione, la gestione e la distribuzione delle ricchezze⁵³.

7. Conclusioni

L'ecologia è una scienza giovane, lessicalmente, lessicologicamente e lessicograficamente in movimento. Valgano alcune riflessioni, che assumiamo come occasioni di approfondimento futuro.

La costituzione di un lemmario (tecnico-scientifico, ma anche di altri livelli di trattazione) dell'ecologia è legata in termini qualitativi e quantitativi agli apporti lessicali da altri settori che per semantica o prassi disciplinari e professionali concorrono storicamente alla formazione e allo sviluppo della tematica ecologico-ambientale (primo la biologia, ma anche geografia, geofisica, geologia, chimica, zoologia).

Nella lettura dei dati va considerato un aspetto generale, che ha guidato in più momenti il nostro lavoro: l'ecologia solo di recente ha ottenuto un condiviso riconoscimento lessicografico come settore autonomo, individuabile con una marca settoriale specifica (aspetto che ci induce a considerare ancora aperte o in via di definizione questioni extralinguistiche di autonomia disciplinare, di contenuti e metodi). Torniamo per un momento sul variabile sistema di etichettatura che le diverse fonti vocabolaristiche adottano per segnalare la marca d'uso. Le cause di tale evidente variazione non andranno ricercate in una va-

gionale, «una vera miniera per il lessicologo e il terminologo» (*Sincronia e diacronia*, p. 52). Di indici lessicali e banche dati *online* sul diritto ambientale abbiamo detto al § 1.

⁵³ Un dettaglio minimo ci riporta a oscillazioni che abbiamo qua e là osservato. Il GRADIT da una parte definisce *ecologia* in prima accezione come 'branca della biologia che studia le relazioni tra gli organismi viventi e l'ambiente' (e la biologia, come è ben noto, è una scienza della vita); dall'altra, nell'illustrare i dati dei settori recentemente più innovativi e nel valutarne l'apporto all'arricchimento del lessico italiano raggruppandoli per grandi aree di appartenenza, assegna l'ecologia all'area delle Scienze della Terra e non alle Scienze della vita (*Introduzione* al vol. VII [2003], Tav. 2, p. xiv), come ci attenderemmo dal profilo semantico '+bio' (e '-geo') di gran lunga prevalente nelle voci del settore.

lutazione approssimativa, da parte dei redattori di vocabolari, della sfera semantica dei diversi termini. Più verosimilmente, esse risiedono nella percezione incerta di quali siano i confini tra l'ecologia e discipline in molti casi vicine (ma non coincidenti), come la biologia, la geografia, le scienze naturali.

Con questo contributo non pretendiamo certamente di reclamare uniformità rigorosa nelle informazioni fornite dai vocabolari, obiettivo impossibile quando non si abbia che fare con elementi oggettivi (come potrebbero essere le date di prima attestazione e anche l'etimologia, per lo meno nei casi non controversi); piuttosto, ci auguriamo di aver sollecitato i lettori a consultare in modo approfondito i dizionari stessi e a non accontentarsi dei risultati di prima evidenza.

Le peculiari funzioni di ricerca permesse dalla versione elettronica dei dizionari consentono indagini dettagliate sulle stratificazioni interne al lessico. Tali potenzialità meritano di essere sfruttate fino in fondo e, tanto più per discipline in movimento come l'ecologia, offrono suggestioni per ulteriori lavori di scavo.

CHIARA COLUCCIA - MARIA VITTORIA DELL'ANNA

INDICE DEL VOLUME

ILARIA ZAMUNER, Il glossario dell'«Antidotarium Nicolai» volgarizzato (ms. New Haven, Yale University, Historical Medical Library, 52, ff. 86v-96ra)	<i>pag.</i> 5
NICOLETTA DELLA PENNA, La semantica di «immaginazione» nel medioevo italo-romanzo	» 27
EUGENIO SALVATORE - GIUSEPPE ZARRA, «Partimoci di Firenze a di 10 agosto 1384». Lavoro filologico e lessicografico sui resoconti del viaggio in Terrasanta di Giorgio Gucci e Lionardo Frescobaldi	» 49
YORICK GOMEZ GANE, «Sballare»: approfondimenti storico- linguistici e lemmatizzazione	» 75
GIUSEPPE POLIMENI, Carlo Gambini, il dialetto pavese, la questione della lingua in Italia	» 93
STEFANO CALONACI, Tra storia, educazione popolare e filologia: la formazione di Pietro Fanfani polemistista e lessicografo	» 127
ANTONIO VINCIGUERRA, Le inedite aggiunte e correzioni di Emmanuele Rocco ai vocabolari italiani: descrizione dei materiali e sondaggi lessicali	» 145
FRANCESCA MALAGNINI - ANNA RINALDIN, Cronologia esplicita e nuovi dati redazionali per il «Dizionario della lingua italiana» di Niccolò Tommaseo e Bernardo Bellini: l'esemplare in dispense	» 189
MIRKO VOLPI, Mantegazza onomaturgo. Note lessicali su «L'anno 3000. Sogno»	» 213
PIERO FIORELLI, Cent'anni d'ortoepia toponomastica	» 237
CHIARA COLUCCIA - MARIA VITTORIA DELL'ANNA, Lingua italiana e ambiente. Note sul lessico dell'ecologia	» 265

EMANUELE VENTURA, Note sul lessico ciclistico contemporaneo: fra gergo e lingua quotidiana, fra tradizione e innovazione . . .	»	297
PAOLO D'ACHILLE, «A te l'estremo addio»? Il problema dell'ultima attestazione nella linguistica e nella lessicografia italiana . . .	»	333
MARCO BIFFI, ALICE FERRARI, Progettare e realizzare un «corpus» dell'italiano nella rete: il caso del «CoLIWeb»	»	357
Biblioteca dell'Accademia della Crusca. Accessioni d'interesse lessicografico (2019-2020), a cura di FRANCESCA CARLETTI .	»	375
Sommari degli articoli in italiano e in inglese	»	391

Finito di stampare nel mese di luglio 2020 per conto di Editoriale Le Lettere
dalla tipografia Bandecchi & Vivaldi Pontedera (PI)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

Direttore responsabile: Luca Serianni
Autorizz. del Trib. di Firenze del 5 gennaio 1979, n° 2707

ISSN 0392 - 5218

Prezzo € 110,00